

la polemica

di Fausto Biloslavo

CASO LEXIE Sul web rivolta della gente comune che non s'è mai arresa

Forze armate, è festa amara L'Italia ha dimenticato i marò

Secondo 4 novembre senza i nostri militari, in India da 624 giorni. Il governo in occasione della ricorrenza rassicura: torneranno. Ma nessuno si fida più

Quattro novembre: lo Stato, la politica, noi giornalisti ci ricordiamo per un giorno dei marò trattenuti da 20 mesi in India e poi tornerà tutto come prima, sprofondato nell'oblio, se non nel dimenticatoio. Il governo continuerà ad affidarsi all'invio speciale Staffan De Mistura, che ha preso a cuore il caso, ma non possiede la bacchetta magica. L'India non mollerà e da parte nostra neppure se ne parla di sbattere i pugni sul tavolo. Non solo: è il secondo 4 novembre con i marò in India eppure l'anno scorso il governo si eragonfiato il petto promettendo soluzioni a Natale, che poi sono sfumate con l'assurdo

BONINO ANDRÀ O NO? A Delhi summit l'11-12: ora il ministro decida se piegarsi o protestare

stop and go sul rientro di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone a Delhi.

Chi non dimentica mai i fucilieri di Marina è la fetta d'Italia che attraverso la rete si batte da 624 giorni per la loro sorte. Ieri sera con un «tweetstorm», tempesta via twitter in occasione del 4 novembre. Ognuno può esprimere un pensiero sui due fucilieri del San Marco con gli hashtag «marò», «italialzala voce», «liberisubito» oppure «nondimentichiamoli».

Fra meno di una settimana, però, inodi diplomatici verranno al pettine con un'occasione d'oro per mostrare gli attributi e rendere concreta la solidarietà ai marò agli occhi degli stessi indiani. Palazzo Chigi e la Farnesina dovranno decidere cosa fare di fronte al summit Europa-Asia, che verrà ospitato a Delhi l'11 e 12 novembre. All'appuntamento di alto livello nei rapporti con il vecchio continente partecipano i ministri degli Esteri. Emma Bonino andrà in India con i nostri marò ancora bloccati in ambasciata dopo 20 mesi di odissea giudiziaria? Manderemo al suo posto un viceministro come Bruno Archi, ex consigliere diplomatico a Palazzo Chigi ai tempi di Berlusconi, come segnale minimo se non nullo di protesta? Oppure solo l'ambasciatore a Delhi per dare un buffet diplomatico agli indiani? Forse sarebbe meglio mobilitare gli altri ministri degli Esteri dell'Unione europea per una nota comune a favore dei marò e lasciare platealmente vuota la sedia dell'Italia al vertice. L'unica certezza è che se ieri, giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, abbiamo ricordato fin dal Quirinale i fucilieri di Marina e sei giorni dopo faremo poco niente al summit con l'Europa a Delhi dimostriamo di essere l'Italetta di sempre.

In occasione del 4 novembre, il presidente Giorgio Napolitano si è rivolto «ai nostri marò, la cui odisea ancora continua lontano dall'Italia» inviando a Latorre e Girone «il più affettuoso

VIA AI TWEET

Dagli attivisti pro marò ieri sera pioggia di tweet di protesta



Tatiana #maròliberi @Taty077Tati
Massimiliano e Salvatore non possono fare sentire la loro voce. Ma noi, noi si possiamo!

so saluto e l'assicurazione che non cessiamo di operare tenacemente per riportarli a casa».

Il ministro della Difesa, Mario Mauro, si è collegato con loro in videoconferenza. E ha ribadito che «il ritorno a casa con onore di Latorre e Girone è l'unica soluzione possibile». A loro volta i fucilieri di marina hanno ringraziato il Capo dello stato «per le belle parole di sostegno». Un déjà vu, lo scorso anno con altre facce fra i ministri, che dopo 20 mesi appare un po' stucchevole. Girone ha riportato tutti alla realtà dicendosi consapevole di «quanti passi, quante difficoltà e quanti periodi duri dovremo ancora affrontare» prima «del traguardo» del rientro in patria.

Il ministro degli Esteri, Emma Bonino, è «fiduciosa che,

con la cocchiaggine, la capacità di dialogo, la determinazione e la coerenza dell'intero governo riusciremo a sbrogliare la matassa».

Se vogliamo trasformare le belle e fino ad ora vane parole in fatti ci viene offerto su un piatto d'argento il summit Europa-

Asia (Asem) di 51 paesi, che l'India ospita per la prima volta l'11 e 12 novembre. L'appuntamento, secondo le dichiarazioni ufficiali, servirà «a sottolineare l'importanza strategica delle relazioni Asia-Europa nel 21mo secolo».

Quale migliore occasione

VICINI
A destra i nostri due marò Latorre e Girone in India ieri i militari si sono collegati in video conferenza con il ministro Mauro



POLEMICHE A MESSINA

Sindaco con bandiera pacifista I militari in parata si ribellano

Il sindaco di Messina Renato Accorinti in occasione della festa delle Forze Armate, ieri a Messina in piazza Unione Europea davanti al monumento ai caduti e ai carabinieri in alta uniforme, ha esposto la bandiera multicolore della Pace scatenando mugugni, qualche grido e discussioni tra i presenti alla cerimonia. Accorinti ha rivolto un appello a tutti i sindaci, prima di esporre la bandiera della pace, citando l'inizio dell'articolo 11 della Costituzione: «L'Italia ripudia la guerra».

Intervista Ignazio La Russa

«E io sfido l'India: li candido all'Europarlamento»

L'ex ministro della Difesa: «Guai a dimenticare Latorre e Girone»

■ Candidare i due marò Latorre e Girone al Parlamento europeo, per spezzare l'impasse diplomatica che da 600 giorni vede i due soldati trattenuti in India. Il presidente di Fratelli d'Italia - ed ex ministro della Difesa - Ignazio La Russa sceglie il 4 novembre, giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate, per annunciare la possibile, clamorosa iniziativa per riportare in Italia i due marò, bloccati in India ormai da più di 600 giorni.

Una data non casuale.

«Una data che con il centrodestra al governo abbiamo sempre cercato sempre di valorizzare, portando le forze armate fuori dalle caserme, in strada, tra la gente, con esposizioni e concerti. Ma poi, con l'alibi della spending review, è stato fatto un passo indietro. La verità è che i quattro soldi

necessari si possono trovare facilmente con le sponsorizzazioni, continuando a veicolare la vicinanza del popolo e delle forze armate. Per dimostrare che basta poco, quest'anno la giornata celebriamo privatamente, con una manifestazione al teatro Sistina di Roma, un «Concerto per l'Italia» organizzato dall'associazione Amici delle Forze armate e sponsorizzata dalla Fondazione Alleanza nazionale. Domani (stasera, ndr) alle 20.30, con ingresso libero, assegneremo cinque premi all'italianità, tra gli altri a Renzo Arbore, e concluderemo con un concerto di tre soprani. Un'occasione anche per ricordarci i due marò: a loro e ai loro familiari via la mia solidarietà e amicizia».

Ultimamente in pochi sembrano volere se ne ricordare.
«L'impressione è che dietro agli

inviti a tenere un basso profilo, con le assicurazioni che tanto "stanno tornando", che manca poco, ci sia in realtà la volontà di anestizzare tutto».

Uno dei mantra ricorrenti è quello di «non pregiudicare i rapporti con l'India».

«C'è poco da pregiudicare. Sono rientrati due volte, e due volte li abbiamo costretti a tornare in India, con tanto di dimissioni di un ministro, quando ci voleva poco a tenerli in Italia. Prima abbiamo visto prevalere gli interessi economici sulla dignità nazionale, e oggi, con l'eccezione del Capo dello Stato, si vuole far calare il silenzio sulla vicenda. Ma adesso comincia il countdown. Finora ho tenuto un cassetto l'idea di candidarli alle elezioni, visto che per l'ex ministro della Difesa la mossa avrebbe potuto pregiudicare la si-

sembrava dovesse venire a Roma a interrogare gli altri 4 marò del nucleo anti-pirateria che erano assieme a Latorre e Girone. Ultimo ostacolo prima del processo dopo il giusto no italiano a mandarli a Delhi. Il ministero della Giustizia e la procura indiana hanno fermato tutto sostenendo che non è previsto dal codice. Altre ipotesi come la testimonianza in video conferenza o per iscritto sono ancora nel limbo. Nel frattempo Latorre ha scoperto di aver contratto, probabilmente in carcere nel Kerala, un parassita intestinale che gli ha fatto perdere peso. Se le sue condizioni non miglioreranno dovrà subire un intervento. L'Italia potrebbe chiedere il trasferimento in Italia per motivi di salute.

Oltre alla tempesta via twitter lanciata ieri dai fan dei marò, il 23 novembre è stata indetta dalle famiglie dei fucilieri di Marina una «marcia di solidarietà» a Roma. Un altro déjà vu, se il governo non decide di tirar fuori le unghie con l'India.

www.faustobiloslavo.eu



Solidarietà A loro e alle famiglie tutta la mia amicizia

tuazione. Se entro dicembre non succedente, Fratelli d'Italia assicura la propria disponibilità per candidarli alle Europee, se loro vogliono, per rifare una questione di dignità nazionale. Vedremo se l'India continuerà a trattenerne due parlamentari europei».

Intanto Latorre si è ammalato.

«Ci avevano detto che stavano bene, evidentemente non è vero nemmeno questo. Serve una mobilitazione del sistema Italia, che metta in campo diplomazia, import-export, missioni internazionali, in primis quella contro la pirateria. Se ne facciamo un problema centrale, risolviamo in pochi mesi. Una volta tornati, affrontiamo il problema del perché la nave è rientrata nelle acque territoriali indiane. Chi ha richiamato la Enrica Lexie con un tranello, come ha potuto immaginare che trattenerne i due marò in Italia fosse venir meno alla parola data?».

MMO